

Brescia la terza città d'Europa con l'aria più inquinata



The state of the air quality in 2008

and the European exchange
of monitoring information in 2009



ETC/ACC Technical paper 2010/1
May 2010

W.J.A. Mol, P.R. van Hooydonk and F.A.A.M. de Leeuw

The European Topic Centre on Air and Climate Change (ETC/ACC)
is a consortium of European institutes under contract of the European Environmental Agency
PBL URAD UBA-V NILU ABAT AUTH CHMI Meroi OKO REC TNO

Indicatore sintetico annuale di qualità dell'aria per le trenta città con il livello di qualità dell'aria più basso - Anni 2004-2008

CITTA'	PAESE	POPOLAZIONE 2004 (migliaia)	2004	2005	2006	2007	2008	MACRO REGIONE
Plovdiv	BG	341	1,7	1,6	1,8	2,6	2,6	E-C
Torino	IT	902	3,1	2,8	2,9	2,7	2,5	E-M
Brescia	IT	192	1,7	2,1	2,7	2,7	2,3	E-M
Milano	IT	1.299	2,4	2,4	2,3	2,5	2,2	E-M
Sofia	BG	1.139	1,3	1,3	1,6	1,8	2,1	E-C
Modena	IT	180	1,9	1,7	1,9	1,8	2,1	E-M
Bergamo	IT	117	1,4	1,6	1,6	2,5	2,0	E-M
Padova	IT	211	2,0	2,7	2,4	2,5	1,8	E-M
Sevilla	ES	704	1,5	1,7	1,7	1,8	1,8	E-M
Kraków	PL	757	1,9	1,8	2,1	1,6	1,7	E-C
Reggio nell'Emilia	IT	155	2,0	1,6	1,5	2,1	1,7	E-M
Granada	ES	250	1,3	1,3	1,5	1,2	1,5	E-M
Novara	IT	103	2,3	2,0	2,5	2,8	1,5	E-M
Athina	GR	796	1,2	1,4	0,8	1,3	1,5	E-M
Katowice	PL	320	1,1	1,6	2,0	1,2	1,4	E-C
Ravenna	IT	147	1,2	1,1	1,3	0,9	1,4	E-M
Torrejón de Ardoz	ES	102	2,9	2,8	2,0	1,8	1,4	E-M
Venezia	IT	271	1,4	1,4	1,3	1,7	1,3	E-M
Napoli	IT	995	0,7	0,7	1,7	1,2	1,3	E-M
Bielsko-Biala	PL	177	1,0	1,4	1,5	1,1	1,3	E-C
Pescara	IT	123	2,5	3,2	1,6	0,9	1,3	E-M
Jaén	ES	117	2,0	2,0	2,2	1,7	1,3	E-M
Bologna	IT	374	1,4	1,3	1,4	1,1	1,2	E-M
Firenze	IT	368	1,3	1,4	1,3	1,2	1,2	E-M
Dabrowa Górnicza	PL	131	1,2	1,6	2,0	1,5	1,1	E-C
Parma	IT	174	2,2	2,3	2,2	2,1	1,1	E-M
Trento	IT	110	1,6	1,5	1,7	1,4	1,1	E-M
Bucuresti	RO	1.927	1,8	1,5	1,6	1,3	1,1	E-C
Forlì	IT	111	1,5	1,6	1,5	0,9	1,0	E-M
Córdoba	ES	320	1,9	2,0	2,1	1,5	1,0	E-M

Brescia, la terza città più inquinata d'Europa

Smog, Brescia la terza d'Europa

L'Istat ha divulgato uno studio per gli anni 2004-08 sui dati estratti ed elaborati dall'«AirBase» dell'Agenzia europea per l'ambiente. Solo Torino, in Italia, è messa peggio per superi da Pm10

■ Prima classificata la città di Plovdiv, seguita a ruota da Torino, Brescia, Milano e Sofia. Peccato però che la graduatoria faccia riferimento alle città con l'aria meno respirabile in assoluto in Europa in fatto di esuberanti da Pm10, concentrazione di Biossido di azoto o ozono. Una classifica che consegna Brescia al terzo posto per l'anno 2008 dopo l'analisi dei risultati delle campionature sulla qualità dell'aria nelle città europee. Uno studio, come detto, riferito agli anni 2004-2008, estratti dal database AirBase dell'Agenzia europea per l'ambiente (EEA) e diffuso ieri dall'Istat.

La qualità dell'aria è definita dalle concentrazioni medie per città di Pm10, ozono e biossido di azoto misurate nelle centraline di fondo urbano. Per Brescia sono quattro i punti di campionamento compresi tra il capoluogo (Broletto e Villaggio Sereno) e l'hinterland (Sarezzo e Rezzato).

Nel 2008, nella classifica delle prime trenta città con il livello più basso di qualità dell'aria, vedeva appunto la Leonessa al terzo posto, davanti a Milano, mentre all'opposto, i primi cinque posti della graduatoria delle 30 città più virtuose, sempre per la qualità dell'aria, sono tutti occupati da città del Nord-Europa: Tallin in Estonia, Stoccolma, Lund e Malmoe in Svezia. Lo studio indica anche nel dettaglio i giorni di superamento di 50 microgrammi per metro cubo del periodo osservato: nel 2004 sono stati 106 i giorni di supero della soglia del Pm10. L'anno dopo sono stati 118 che diventano 131 nel 2006. Nel 2007 si sono avuti 123 giorni, ridotti a 96 nel 2008.

Palermo, secondo l'istituto di statistica, è risultata la città italiana con la migliore qualità dell'aria nel 2008. La nostra città, dopo Torino, ha fatto registrare con Milano, Padova, Modena, Bergamo, Pescara, Napoli, Venezia, Rimini e Reggio Emilia, un numero di giorni di superamento maggiore di 50.

La città bulgara di Plovdiv, con 208 giorni nel 2008, si colloca al primo posto anche per il numero di giorni di superamento del valore limite del Pm10 (piccolissime particelle solide di diametro minore di 10 micron che possono essere inalate e raggiungere le alte vie respiratorie: naso, faringe e laringe).

Torino è invece la città europea con la situazione peggiore per la presenza nell'aria di ozono troposferico (che costituisce un componente importante dello smog fotochimico, dannoso sia per gli esseri umani, in particolare per le vie respiratorie, sia per la flora e per la fauna), avendo superato in 77 giorni il valore obiettivo per la protezione della salute umana di 120 microgrammi/m3. Napoli figura in testa alla graduatoria europea per il valore più elevato di concentrazione annua di biossido di azoto. Tra le prime 30 città europee maggiormente inquinate (tra le quali Brescia), più della metà (17) sono italiane. Fra le città italiane soltanto 10 hanno presentato nel 2008 un numero di giorni di superamento inferiore a 35: Bologna, Genova, Palermo, Perugia, Forlì, Trento, Firenze, Roma, Novara e Prato. Bologna, in particolare, è la città italiana con il livello d'inquinamento da Pm10 più basso, con 5 e 2 giornate di eccedenza della soglia nel 2007 e nel 2008.

Loggia: «In campo per trovare correttivi»

L'assessore all'Ambiente Paola Vilardi fa sapere che si punta a un piano con la Provincia

■ «I dati diffusi dall'Istat non ci sorpremono. Quest'anno abbiamo già posto in essere una serie di iniziative a tutela della qualità dell'aria, anche alla luce dei numeri degli anni scorsi. Nel 2006 abbiamo avuto il picco dei giorni di supero del Pm10 con una soglia di 131,5 giorni. Da qui il nostro intento di ridurre i giorni massimi nel rispetto della normativa» spiega l'assessore all'Ambiente in Loggia, Paola Vilardi.

«La tutela dell'aria è una delle prerogative amministrative della Regione, ma da parte della Loggia è in corso il tentativo di coordinare una serie di azioni con la Provincia per proporre delle iniziative

mirate ad abbattere ulteriormente la dispersione in aria di particelle inquinanti. E questo in sinergia con gli altri soggetti che operano nell'area critica».

Per l'assessore Vilardi il tema della qualità dell'aria non è infatti prerogativa di dibattiti da sinistra o destra: «La sensibilità deve toccare da vicino tutti e deve essere un patrimonio comune da condividere e diffondere».

La necessità è creare una cultura della tutela dell'aria anche alla luce dei risultati positivi ottenuti in termini di riduzioni delle emissioni proprio a partire dal 2006, anno in cui si è registrato il picco contestato. Su questo tema, peraltro, la Commissione europea ha inviato due avvertimenti all'Italia per predisporre un pia-

no anti-smog, che contrasti i continui superamenti dei limiti sulla qualità dell'aria e in particolare del Pm10. Il nostro Paese dovrà quindi rientrare nei limiti entro il 2011. Mentre si sta negoziando con l'Europa un piano di azione per risanare la qualità dell'aria in tempi record, una risposta arriva, come correttivo, dagli incentivi statali per i carburanti gassosi che nell'ultimo anno hanno fatto registrare un boom di immatricolazioni (+357%) e di conversioni (oltre 150.000) trasformandosi da prodotti di nicchia a competitor ufficiali dei carburanti tradizionali. Soprattutto Gpl e metano hanno potuto svolgere il loro ruolo virtuoso sia ambientale che economico, contribuendo nei centri urbani ad abbattere le emissioni di polveri.